
Quaresima: mons. Forte (Chieti), “il prossimo 15 aprile si terrà la processione del Cristo Morto”

Il prossimo 15 aprile, Venerdì Santo, si terrà a Chieti la tradizionale processione del Cristo Morto. Lo ha disposto l'arcivescovo di Chieti-Vasto, mons. Bruno Forte, che ha voluto indirizzare alla comunità diocesana una lettera per comunicare la decisione. “La processione del ‘Cristo morto’ - ha scritto - si svolge da secoli a Chieti il Venerdì Santo, accompagnata dallo struggente canto del Miserere musicato nel 1767 sulle parole del Salmo 50 da Saverio Selechy, musicista teatino. Si tratta di un evento di intensa pietà popolare, che invita a meditare sulla sofferenza di Dio per amore degli uomini e invita a far compagnia al dolore divino per la salvezza di tutti, ravvivando la nostra fede e stimolandoci all'esercizio generoso della carità verso i più fragili e bisognosi”. “Negli ultimi due anni, a causa della pandemia di Covid-19, la processione non si è svolta, ed è stata sostituita dalla processione in solitaria dell'arcivescovo, seguita da moltissime persone attraverso i media e il web”, ha proseguito mons. Forte, rilevando che “ora, però, il miglioramento della situazione pandemica consente la ripresa di molti momenti aggregativi, come è già avvenuto in diversi campi della vita sociale”. “Per questa ragione, ascoltato il parere favorevole delle Autorità provinciali di Pubblica sicurezza, il prefetto Armando Forgione e il questore Annino Gargano, oltre che del sindaco di Chieti e del Governo dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti, ho disposto che la processione del prossimo Venerdì Santo 15 aprile si tenga a Chieti secondo la tradizione, osservando le misure prudenziali che paiono ancora opportune”. “Sarà questa - ha concluso l'arcivescovo - l'occasione di presentare a Dio le tante sofferenze patite dalla nostra gente a causa della pandemia, di pregare per le vittime di essa e di intercedere per la salvaguardia della salute di tutti e per la guarigione di quanti si trovassero ancora sottoposti a percorsi terapeutici necessari”.

Alberto Baviera